

ECHI
DEL SACRO CUORE

ANNO XLIII N. 3 - MAG-GIU 2018

MARIA GARGANI *beata!*



POSTE ITALIANE • SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2 COMMA 20 CILEGGE 682/96





ECHO
del SACRO CUORE

**Periodico Bimestrale delle
SUORE APOSTOLE
DEL SACRO CUORE**

80131 NAPOLI
TEL/FAX 0817410855
Mail - sasc.roma@gmail.com
Mag - Giu 2018 - Anno XLIV - n. 3

DIRETTORE RESPONSABILE
fr. Francesco D. Colacelli

CONSIGLIO DI REDAZIONE
suor Vittoria Mantino
suor Ester De Falco
suor Francelyne Kaboré

SECRETARIO DI REDAZIONE
Luigi Gravina

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
cc. postale n° 17210808 intestato a
Congregazione "Apostole Sacro Cuore"
80131 Napoli

Registrazione presso il Tribunale di Napoli
n. 465 del 27 aprile 1951
Iscrizione al ROC n. 18736 dell'8 ottobre 2010

HANNO COLLABORATO
madre Gloria Pasquariello
Stefano Campanella
Cardinale Angelo Amato
Cardinale Crescenzo Sepe

GRAFICA E STAMPA
Arti Grafiche Grilli - Foggia

SPEDIZIONE
Poste Italiane - Spedizione in A. P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004,
NR. 46) art.1, commi 2 e 3, DCB SI/FG

Ai sensi della Legge 675/96, i dati saranno da voi utilizzati ai soli fini promozionali. In qualsiasi momento potranno essere richiesti l'aggiornamento e la cancellazione. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196 i dati di ogni abbonato sono conservati nel database informatico della Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore e vengono utilizzati solo per scopi amministrativi, contabili, commerciali e promozionali. Responsabile e titolare del trattamento dei dati è suor Carmela Lavagnillo. Ai sensi del citato D. Lgs. l'abbonato ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati, nonché di esercitare tutti i diritti ivi previsti, inviando comunicazione scritta alla Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore - via Nuova S. Rocco di Capodimonte n. 12 - 80131 Napoli.

IN OSSEQUIO AL DECRETO DI URBANO VIII, SI DICHIARA DI NON VOLER ATTRIBUIRE A QUANTO DI STRAORDINARIO NARRATO IN QUESTO GIORNALE ALTRA FEDE SE NON UMANA E DI NON VOLER PREVENIRE IL GIUDIZIO DEFINITIVO DELLA CHIESA AL QUALE LA REDAZIONE INTENDE SOTTOMETTERE IN TUTTO IL SUO.

S O M M A R I O

03



03

EDITORIALE

Solo grazie!

DI MADRE GLORIA PASQUARIELLO

04

DECRETO

Lettera Apostolica

DI PAPA FRANCESCO

04



05

CRONACA BEATIFICAZIONE

«Sia chiamata Beata»

DI STEFANO CAMPANELLA



12

**Beata Maria Crocifissa
del Divino Amore**

(al secolo Maria Gargani)

OMELIA DEL CARDINALE ANGELO AMATO SDB

05

16

**Dal messaggio per la beatificazione
di Madre Maria Crocifissa
del Divino Amore**

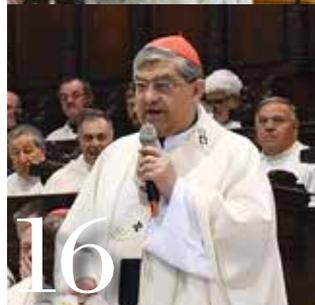
DEL CARDINALE CRESCENZO SEPE



18

**Cappella della Beata
Maria Crocifissa del Divino Amore**

12



16



18



20

Solo grazie!

Con ancora negli occhi l'indimenticabile immagine del drappo che scopre l'immagine della Fondatrice del nostro Istituto nella splendida cornice del presbiterio del Duomo di Napoli e con l'emozione ancora ardente nel cuore per quell'evento a lungo atteso, dalle labbra sgorga spontanea una sola parola: grazie.

Grazie alla santa Trinità che ha donato alla Chiesa e al mondo la beata Maria Crocifissa del Divino Amore, al secolo Maria Gargani, apostola del Sacro Cuore e serva degli ultimi.

Grazie al Santo Padre Francesco che ha voluto accendere nel firmamento della Chiesa una nuova luce di santità e una testimone dell'amore misericordioso di Dio, rivelato nella mitezza e nell'umiltà del Cuore Sacratissimo del Signore Gesù Cristo. Grazie anche per aver ricordato la nostra venerata Madre dopo l'*Angelus* del 3 giugno scorso.

Grazie al cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, per aver guidato i nostri passi permettendoci di raggiungere l'ambito traguardo e per aver presieduto, come rappresentante del Sommo Pontefice Francesco, la Celebrazione Eucaristica del 2 giugno scorso e il Rito di Beatificazione. Grazie al cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo della santa Chiesa di Dio che è in Napoli, per la paterna disponibilità con cui ha seguito e incoraggiato il nostro cammino e per averci accolto nella sua splendida, antica e gloriosa Cattedrale.

Grazie al cardinale Philippe Nakellentuba Ouédraogo, arcivescovo di Ouagadougou, giunto dal Burkina Faso con altri due vescovi per condividere con noi il meraviglioso evento ecclesiale che abbiamo vissuto alla vigilia della solennità del *Corpus Domini*.

Grazie a tutti coloro che, a vario titolo, hanno



svolto con impegno e passione il loro compito nell'ambito della Causa di beatificazione: anzitutto alla postulatrice, suor Giuditta Esselen Jurand; ai componenti dei due Tribunali ecclesiastici (quello principale istituito nel 1988 dall'arcivescovo di Napoli, il cardinale Michele Giordano, e quello rogatorio istituito nel 1991 dal vescovo di Lucera, monsignor Raffaele Castielli), che hanno portato a termine l'inchiesta cognizionale, e del Tribunale istituito nel 1996 dall'arcivescovo di Benevento, monsignor Serafino Sprovieri, per raccogliere la documentazione sulla presunta guarigione miracolosa della signora Michelina Formichella di Torrecuso; ai due relatori che si sono succeduti, il domenicano Daniel Ols e il cappuccino Vincenzo Criscuolo; alla commissione medica, ai consultori teologi, ai vescovi, agli arcivescovi e ai cardinali della Congregazione delle Cause dei Santi. La gratitudine non è solo mia, ma di tutte le Suore Apostole del Sacro Cuore, a nome delle quali voglio rendere concreto quanto espresso con le parole prendendo, anzitutto con noi stesse e poi dinanzi a voi, amici e devoti di madre Maria Crocifissa del Divino Amore, che ci avete incoraggiato e sostenuto con le vostre preghiere e con le vostre offerte, l'impegno di sforzarci sempre di più per essere degne figlie di una Madre beata. 



LETTERAE APOSTOLICAE

Noi,
 Petrus Franciscus Noster
 Cunctis S.R.E. Cardinalis Sacerdos,
 Archiepiscopus Metropolitae Neapolitanae,
 necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
 multorumque christifidelium episcoporum,
 de Congregatione de Causis Sanctorum constituta,
 auctoritate Nostra Apostolica
 Sacramentum Sacrosanctae
 Venerabilis Sedis Dei
MARIA GARGANI
 (in religione Maria Crucifixa ad Amorem Divinum, virgo,
 Fundatrix Congregationis Apostolorum a Sacro Coeuore,
 sanctae educationis iuvenum, operosa tanto caritate
 et infatigabilis divinum Mysterium catechista,
 Beatae vocatae et postea appellatae,
 tempore diei huiusmodi quatuor mensis Maii,
 quae in partem certae est,
 operantis in loco et modo huiusmodi celebratae generalis
 in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum,
 die vicesimo quarto mensis Maii,
 anno Domini Millefidesimo duodevicesimo,
 Pontificatus Nostri sexti.



Decreto della BEATIFICAZIONE

LETTERA APOSTOLICA

Noi,
 accogliendo il desiderio del Nostro Fratello
 Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Crescenzo Sepe,
 Arcivescovo Metropolita di Napoli,
 di molti altri Fratelli nell'episcopato
 e di molti Fedeli,

dopo aver avuto il parere
 della Congregazione delle Cause dei Santi,
 con la Nostra Autorità Apostolica,
 concediamo

che la Venerabile Serva di Dio
MARIA GARGANI

(in religione Maria Crocifissa del Divino Amore), vergine,
 Fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore,
 assidua educatrice della gioventù, operosa testimone della carità
 e infaticabile catechista dei divini Misteri,
 d'ora in poi sia chiamata Beata
 e che si possa celebrare la sua festa,
 nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto,
 ogni anno il 24 maggio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, presso San Pietro,
 il 24 maggio,
 nell'anno del Signore duemila diciotto,
 sesto del Nostro Pontificato.

Franciscus



«Sia chiamata
Beata»

La beatificazione di Maria Gargani, il 2 giugno nel Duomo di Napoli. La sua festa liturgica sarà il 24 maggio. Le parole di Papa Francesco all'Angelus.

Ora Maria Gargani è ufficialmente un modello di vita cristiana e le può essere tributata la pubblica venerazione dei fedeli. È stata proclamata beata il 2 giugno, all'inizio del mese dedicato al culto del sacro Cuore di Gesù, per il quale ella aveva «una speciale devozione», tanto da affermare «che lavorava solo per Lui e che per Lui sarebbe stata capace di gettarsi nel fuoco», come è stato evidenziato nell'omelia (il cui testo integrale è pubblicato nelle pagine seguenti). Il rito si è svolto nell'ambito di una solenne Concelebrazione presieduta, nel Duomo di Napoli, dal card. Angelo Amato, prefetto della Congre-



gazione delle Cause dei Santi e rappresentante di Papa Francesco. Con lui, intorno alla mensa eucaristica, l'arcivescovo di Napoli, card. Crescenzo Sepe, l'arcivescovo metropolitano di Ouagadougou (Burkina Faso), card. Philippe Nakellentuba Ouédraogo, numerosi vescovi e sacerdoti.

All'inizio della liturgia è intervenuta la superiora generale dell'Istituto, madre Gloria Pasquariello, per ringraziare la «santissima Trinità che

ha donato alla Chiesa e al mondo la beata Maria Crocifissa del Divino Amore» e «il Santo Padre Francesco che ha voluto accendere nel firmamento della Chiesa una nuova luce di santità e una testimone dell'amore misericordioso di Dio rivelato nella mitezza e nell'umiltà del Cuore sacratissimo del Signore Gesù Cristo».

Terminato l'atto penitenziale, l'Arcivescovo di Napoli si è rivolto al Prefetto della Congrega-



zione delle Cause dei Santi per rendere nota la richiesta, rivolta al Pontefice, di «voler iscrivere nel numero dei Beati» la religiosa originaria di Morra De Sanctis. Al suo fianco c'era la postulatrice della Congregazione, suor Giuditta Esselen Jurand, che ha letto un breve profilo biografico della Venerabile.

Quindi, quando mancava un quarto d'ora alle 13, il card. Amato, ha proclamato nel testo latino la lettera apostolica del Pontefice, con cui ha concesso «che la Venerabile Serva di Dio Maria Gargani (in religione Maria Crocifissa del Divino Amore), vergine, Fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore, assidua educatrice



della gioventù, operosa testimone della carità e infaticabile catechista dei divini Misteri, d'ora in poi sia chiamata Beata e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 24 maggio». Parole che sono state accolte con un caloroso applauso e dalle urla di gioia delle suore del

Burkina Faso, mentre si sollevava il panno che ricopriva il drappo con il volto della religiosa appena beatificata, posto sull'altare maggiore. Subito dopo i fedeli riuniti in cattedrale hanno potuto assistere, attraverso maxischermi, allo svelamento dell'urna contenente la reliquia del corpo di Maria Gargani, custodita nella cappel-



la della “casa madre” dell’Istituto, in via Nuova San Rocco a Capodimonte. Infine madre Gloria, preceduta da quattro consigliere generali con candele e fiori, ha portato sul presbiterio un reliquiario contenente un frammento del cuoio capelluto e alcuni capelli della Beata, collocandolo sotto il drappo.





10

A poche ore dai primi vesperi della solennità del *Corpus Domini*, nell'omelia, il card. Amato ha evidenziato la propensione di Maria a pregare «in adorazione davanti al tabernacolo», aggiungendo: «Era una lampada eucaristica vivente, sempre accesa di carità».

Prima della benedizione finale ha preso la parola il card. Sepe, per esortare le suore dell'Istituto ad essere sempre fedeli all'eredità della Fondatrice: «*Sit apostole. Nun vu scurdar!*», aggiungendo un auspicio: «Mo è beata, madre Generale! Sbrighiamoci. Facciamo la canonizzazione, se non il mese prossimo, l'anno prossimo».

L'evento della beatificazione, trasmesso in diretta da *Padre Pio Tv*, è stato preceduto da una conferenza stampa, svoltasi il giorno prima presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti di Campania, organizzata dall'on. Giuseppe Gar-

gani, nipote della Beata, che ha raccontato un episodio personale inedito: «Zia Maria mi ha portato con lei a San Giovanni Rotondo, dove c'era Padre Pio. Mi fece confessare da lui. Prima di iniziare zia gli disse: «Questo bambino vuole fare il cardinale». Rivolgendosi a me, obiettò: «Come vuoi fare il cardinale! Diventa prete». E io risposi: «No. O il cardinale solo o niente», perché io servivo la Messa con una cotta rossa, lunga fino ai piedi, che zia Erminia, la sorella di zia Maria, mi aveva fatto fare dal sarto come il cardinale. Padre Pio chiuse il discorso affermando: «*Cu stu lignam s' fann li strumml* (con questo legno si fanno le trottole *n.d.a.*)». In effetti Giuseppe Gargani non è diventato principe della Chiesa, ma è divenuto principe del Foro e, parallelamente, ha cominciato una carriera politica che lo ha portato ad essere sottosegretario al ministero della Giustizia dal 1979 al 1984.



11

Ma la sorpresa più grande è arrivata il giorno dopo, il 3 giugno, quando Papa Francesco, dopo la preghiera dell'*Angelus*, ha esordito dicendo: «Ieri, a Napoli, è stata proclamata Beata Suor Maria Crocifissa del Divino Amore, al secolo Maria Gargani, fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore. Figlia spirituale di Padre Pio,

è stata una vera apostola nel campo scolastico e parrocchiale.

Il suo esempio e la sua intercessione sostengono le sue figlie spirituali e tutti gli educatori. Alla nuova Beata un applauso, tutti: la salutiamo». ♡



Beata Maria Crocifissa del Divino Amore (al secolo Maria Gargani)

Omelia del Cardinale
Angelo Amato SDB
*Prefetto della Congregazione
delle Cause dei Santi*



La Beata Maria Crocifissa del Divino Amore sia da laica, come terziaria francescana e come apostola dell'Azione Cattolica, sia da religiosa, come superiora generale della Congregazione da lei fondata, fu instancabile e coraggiosa nel testimoniare la fede in tutti gli ambienti, soprattutto in quelli della scuola pubblica e delle zone rurali. Sapeva unire la vita contemplativa, fatta di preghiera e di sacrificio, con quella attiva, interamente protesa a edificare e conquistare le anime con l'esempio, la parola e la preghiera. Un giorno si recò alla messa di prima mattina, come al solito. Ma, non vedendo



dola tornare per pranzo, [i parenti] pregarono il sagrestano di aprire la chiesa. Maria era ancora in adorazione davanti al tabernacolo. Rasserenò i suoi familiari dicendo di non preoccuparsi, perché faceva compagnia a Gesù (cfr. *Positio, Informatio super virtibus*, p. 18). Era una lampada eucaristica vivente, sempre accesa di carità.

Afferma una testimone: «Tra le virtù che caratterizzarono tutta la sua fisionomia spirituale, in modo speciale fu la carità. Da questa virtù basilare sbocciarono, come fiori a contatto del sole, tutte le altre virtù» (*ivi*, p. 11). Aveva una speciale devozione al Sacro Cuore. Diceva che lavorava solo per Lui e che per Lui sarebbe stata capace di gettarsi nel fuoco (cfr. *ivi*, p. 18). Aveva gli occhi fissi ai beni celesti. Viveva in



attesa di incontrarsi col Signore in paradiso, nel quale sperava non per i propri meriti ma per la grazia e la misericordia divina. Era completamente staccata dalle cose di questo mondo. Nel suo diario, al 28 marzo 1953, scrive: «Il mondo non è che un ponte; passaci sopra, ma non costruirvi la tua dimora» (*ivi*, p. 43).

Con grande fede affrontò le inevitabili difficoltà della vita. Nei primi anni della comunità appena formata, una congregata lasciò la casa portando via tutte le masserizie di sua proprietà. Le Apostole del Sacro Cuore fecero fronte a questa situazione di assoluta indigenza cercando di utilizzare un'unica grande scodella per i pasti. Si affidarono poi alla divina Provvidenza, che non fece mancare il suo aiuto.

La speranza aveva per lei un ruolo fondamentale per il discernimento della volontà divina e per la crescita spirituale. Era felice quando poteva parlare dell'amore sconfinato di Dio verso le sue creature. La nostra Beata mise in pratica il comando di Gesù al giovane ricco: «Vai, vendi tutto ciò che hai, dallo ai poveri e seguimi» (*Mc* 10,21). Alcuni testimoni affermano che si disfaceva mensilmente del suo stipendio per distribuirlo ai poveri e venire incontro alle necessità dei malati e dei bisognosi (cfr. *Positio, Informatio super virtibus*, p. 45).

Il suo amore verso il Signore ricevette un'auto-revole rassicurazione del santo di Pietrelcina, il quale più volte la tranquillizzò con queste parole: «Tu non offendi il Signore. Questa è tutta e sola la verità» (*ivi*, p. 24). L'amore di Dio la

spingeva ad aiutare il prossimo bisognoso. Da giovane insegnante, dopo la scuola si recava dai malati e dai poveri, in particolare da quelli ospitati nel cosiddetto "ospedale". L'assistenza a questi infermi le fece contrarre una grave malattia, la cui guarigione fu lunga e laboriosa. Ciononostante perseverò con l'assistenza agli ammalati, soprattutto con quelli che si ribellavano al loro stato di salute e inveivano contro Dio. I testimoni riportano il caso di una ragazza che, in seguito a una grave malattia, aveva perduto la fede. La Gargani l'assistette amorevolmente, accompagnandola fino alla morte completamente riconciliata con il Signore (cfr. *ivi*, p. 26). Visitava spesso una donna paralitica che aveva diversi figli piccoli. Oltre alla cura della misera mamma, la Gargani si interessò anche delle necessità dei bambini, procurando loro cibo e vestiti.

Era considerata da tutti un'esperta insegnante e un'ottima educatrice. L'insegnamento nella scuola pubblica le apriva un vasto campo di apostolato, sia durante le lezioni che nel tempo libero. Spesso faceva il doposcuola gratis. Agli scolari bisognosi procurava il materiale didattico e a nessuno faceva mancare una buona parola. In parrocchia faceva catechismo, preparava le prime comunioni e a volte il parroco la faceva predicare dall'altare (cfr. *ivi*, p. 27). Questo suo apostolato trovò terreno fertile nelle zone rurali, dove imperavano il disordine morale e l'ignoranza religiosa.

Esortava continuamente le sue suore a raggiungere una preparazione culturale adeguata per avere una comprensione chiara delle verità di fede e dei propri doveri religiosi.

Pur essendo dotata di molti talenti naturali – era intelligente, riusciva in tutto, nell'insegnamento era bravissima, sapeva suonare, fare lavori di ricamo, sapeva cucinare e fare lavori domestici – e pur essendo la fondatrice di una congregazione religiosa, rimaneva umile e modesta. Si sentiva personalmente colpevole delle mancanze altrui. Non si imponeva con l'auto-

14





rità, ma con la dolcezza e la semplicità. L'umiltà divenne il suo abito naturale. In vita era ritenuta una santa. A Volturara, dove nacque idealmente la Congregazione delle Apostole del Sacro Cuore, persino gli uomini dicevano: «Se non è santa donna Maria, non si potrà fare santo nessuno» (*ivi*, p. 58).

Abbiamo mostrato solo alcuni aspetti dell'esistenza virtuosa della beata Maria Crocifissa del Divino Amore e siamo rimasti affascinati dalla sua donazione totale al Signore e al suo regno di verità, di vita.

L'eredità che ella lascia alle sue figlie spirituali è il suo anelito alla santità, attraverso un amore sincero e fedele al Sacro Cuore di Gesù, vera bussola dell'apostolato e della santificazione delle Suore Apostole del Sacro Cuore.

La santa Madre invita oggi le sue figlie a essere sempre fedeli al proprio carisma, mediante la diffusione del culto al Cuore divino di Gesù, non solo con la parola e la preghiera, ma anche con il buon esempio e le opere di carità, in Italia e in terra di missione.

Anche a noi tutti, laici e religiosi, la Beata lancia un messaggio di santità, che Papa Francesco così formula: «Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere» (FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Gaudete ed exultate*, n. 32 e 34). E aggiunge: «Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno

umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita "non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi"» (LEÓN BLOY, *La donna povera*, IPL, Reggio Emilia, 1978, p. 375).

La santità cancella ogni tristezza e ogni dolore e dona gioia ed entusiasmo alla nostra esistenza quotidiana. La santità è l'eterna primavera della vita.

[Ripetiamo insieme:]

Beata Maria Crocifissa del Divino Amore, prega per noi! ❤️

15





Dal Messaggio

16

per la beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore

del cardinale Crescenzo Sepe

Fratelli e sorelle, la Chiesa di Napoli gioisce per la beatificazione di suor Maria Crocifissa del Divino Amore [...]. Suor Maria Crocifissa è un esempio di virtù, perché si è posta fiduciosa nelle mani di Dio per compiere tutto ciò che è a Lui gradito e perfetto. Ha dimostrato di possedere una fede genuina, di donna esperta in umanità. Così scriveva: «A mano a mano che io ho costatato la mia incapacità, è cresciuta la fede in Gesù, nella sua onnipotenza. E Gesù si è manifestato a me in moltissimi eventi... Mi ha difesa e salvata, perché io sempre a Lui mi sono affidata, in Lui mi sono abbandonata ed ho protestato di fare la sua santa Volontà. La mia fede, oh sì, vorrei che crescesse forte forte in

me e che in quest'anno io sperimenti un grande progresso per l'Istituto». Una fede fondata in Dio, che fa leggere con equilibrio non solo le condizioni interiori del credente, ma che lo lancia in azioni missionarie per il bene dell'intera comunità cristiana. Suor Maria Crocifissa è autentica nel constatare la debolezza delle proprie forze umane e la potenza di Dio che opera meraviglie in colui che a Lui si affida e confida. Da quella fede sincera scaturisce la forza di annunciare nei posti più difficili, il Vangelo della gioia.

La speranza è virtù di coloro che, uniti a Dio, guardano con serenità il futuro. Sono operatori di pace, che infondono coraggio e forza per affrontare le inevitabili difficoltà della vita. Ma-



dre Gargani insegnava il coraggio per le scelte più ardue ed impegnative. Spingeva le sue figlie spirituali a dare di più, a superare se stesse per essere docili all'amore di Dio. Guardava con interesse e con grande spirito di accoglienza le novità del Concilio Vaticano II, affermando che il futuro della Chiesa era constatabile dalle affermazioni dei Padri conciliari. Diceva alle sue suore che il sussurro di Dio si era fatto sentire all'orecchio della sua Sposa, la Chiesa.

Proprio la carica di coraggio la fece essere un'instancabile apostola della carità. Nel suo diario così annota: «Mi ha colpito questa frase di Gesù: "Il bene che tu rifiuterai di fare nessuno altro lo farà al tuo posto e rimarrà eternamente non fatto". Aiutami Gesù con la tua grazia, perché io voglio tutto il bene che Tu vuoi... Senza di Te nulla posso fare, ma con Te posso tutto. Vivi dunque sempre in me!». Suor Maria Crocifissa è plasmata dallo Spirito dell'amore; si rende docile all'azione dello Spirito, perché si

possa affermare con forza: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!». È proprio dall'unione con Gesù che ogni uomo e ogni donna sperimentano di essere sempre più a sua immagine somiglianti. Allora la santità è stata per madre Gargani vivere dell'amore di Dio, cogliendo la sua presenza nelle piccole cose. [...]

Che cosa ci insegna oggi questa donna esemplare? Innanzitutto una ricerca di Dio con spirito aperto e generoso. La sua esperienza di vita diventa, così, un esempio per coloro che nella propria esistenza sono desiderosi di intraprendere cammini spirituali capaci di dare risposte alla propria sete di Amore. Madre Maria indica la strada maestra del Vangelo. Chi vuole farsi mio discepolo diventi servo. Questo messaggio di Gesù è la cifra oggettiva di ogni ricerca su Dio. Il servizio è la fonte di rinnovamento interiore, perché è vissuto in unione al Cristo e ai fratelli in difficoltà. [...]

Tutti benedico nel Signore. ♥





Cappella della Beata Maria Crocifissa del Divino Amore

La cappella della “Casa-Madre” di Napoli, ha subito un significativo cambiamento in vista della beatificazione della venerabile Maria Crocifissa del Divino Amore, alla quale è stata anche intitolata.

Il filo conduttore dell'intera progettazione è il segno della croce, adorato e vissuto dalla Beata. La croce, che era già presente nella pavimentazione in marmo, è stata riprodotta sia sulla parete di fondo, modellata seguendo il tema dell'onda, sia in maniera continuativa, nella contro soffittatura.

Il fondale, rivestito con mosaici a tessere di vari colori, sfumati dal basso verso l'alto, dal marro-ne-bordeaux, che indica la terra, fino all'oro che

si immerge nel blu, ripreso anche dai cassettoni della contro soffittatura, che rappresenta il Cielo, intende indirizzare lo sguardo dei devoti e dei pellegrini verso la luce della salvezza che apre le porte della beatitudine eterna.

La luce emanata dalla croce dorata invita a credere e a camminare nella sua scia per intravedere, accogliere e vivere ogni giorno il dono della salvezza ed esorta anche ad imitare il cammino di santità della Beata, il cui corpo è deposto in una teca trasparente dietro l'altare, all'interno della croce.

Sul lato destro del fondale è rappresentata una breve sintesi della vita di Maria Crocifissa del Divino Amore: il suo incontro amoroso con

18





il Sacro Cuore di Gesù, inserito nel corteo di amore della vergine Maria, delle sante “mirofore” e di san Pio da Pietrelcina.

La Beata è un modello di vita virtuosa, possibile per tutti i credenti che accettano la proposta del Signore, e rappresenta un invito alle sue figlie, le Suore Apostole del Sacro Cuore, a continuare nel tempo la missione da lei iniziata. La sua ultima guida spirituale, don Antonio Fanucci, continua dal cielo a incitare le Suore Apostole del Sacro Cuore a seguire le orme della Fondatrice ed abbeverarsi continuamente alla sorgente dell’Eucaristia e della Parola di Dio. 



PREGHIERA PER LA CANONIZZAZIONE DELLA B E A T A MARIA CROCIFISSA DEL DIVINO AMORE

(al secolo Maria Gargani)

*Cuore sacratissimo di Gesù,
nel quale il Padre si è compiaciuto,
ti ringraziamo per aver donato
alla Chiesa e al mondo
la beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore,
eroico esempio di carità nel servire gli ultimi
e apostola del suo Regno di santità
nell'annunziare agli uomini di questo tempo
le meraviglie della tua misericordia.*

*Cuore di Gesù paziente e generoso,
formato dallo Spirito Santo nel grembo
della Vergine Madre, ascolta la nostra preghiera,
donaci di venerare tra i santi,
nella luce intramontabile della tua gloria,
la beata Maria Gargani,
ardente sposa della tua missione di salvezza.*

*Cuore di Gesù,
sorgente inesauribile di grazia e di tenerezza,
per l'intercessione e per l'esemplare testimonianza
della beata madre Maria Crocifissa
del Divino Amore,
concedici la grazia che umilmente
e con fiducia domandiamo...
se essa è nella volontà di Dio,
nostro Padre.*

Amen.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre.

† CRESCENZIO CARD. SEPE
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Per segnalare eventuali grazie ricevute per intercessione
della beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore
scrivere una lettera a:

SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE

Via Monte Maloia, 20- 00141 Roma (RM)

e-mail: canonizzazione@sascmg.it